Le Latin à Byzance

Umberto Roberto, *La conoscenza del latino nell’Oriente romano da Maurizio a Eraclio.*

Ancora per gli ultimi decenni del VI secolo è ben attestata la conoscenza del latino e della cultura latina in alcune aree dell’Oriente romano. L’attenzione del contributo sarà focalizzata in particolare sull’attività e gli interessi dello storico Giovanni di Antiochia, autore di una *Historia chroniké* nei primi anni del VII secolo. In Giovanni molto forte è l’interesse alla cultura latina e alle etimologie di parole provenienti dal latino. Inoltre, Giovanni cita diverse fonti latine (tra questi Sallustio e Livio); si serve di una traduzione latina di Eutropio diversa da quella di Peanio e, probabilmente, Capitone Licio; soprattutto, mostra grande interesse per la storia della repubblica romana (si tratta di un carattere estraneo alla coeva storiografia e cronachistica universale). Sarà interessante approfondire il fatto che tra i canali di maggior importanza per la trasmissione di questi interessi di Giovanni Antiocheno vi sono il *Lessico Suda* (seconda metà IX secolo)che deriva la sua conoscenza dell’opera dagli *Excerpta Historica Constantiniana*; e Giovanni Planude, autore di un manuale di storia romana che molto attinge a Giovanni.

La sensibilità storiografica di Giovanni di Antiochia sarà di conseguenza al centro di una più generale analisi sulla conoscenza del Latino a Costantinopoli e nell’Oriente romano nell’età tra Maurizio ed Eraclio.